

- Ti ringraziamo, Signore, per l'amore fedele e fecondo di tante coppie di sposi: la loro presenza faccia crescere la Chiesa nella paterna promozione del bene comune e nella materna cura verso i più piccoli e i più deboli.
- Ti ringraziamo, Signore, per la presenza delle vergini consacrate: il loro amore verginale ci aiuti a mettere sempre al primo posto la ricerca della tua volontà e l'amore a te con tutta la propria esistenza.
- Ti ringraziamo, Signore, per la consacrazione di tanti fratelli e sorelle appartenenti a diversi ordini religiosi: seguano il Signore nella fedeltà ai voti di povertà, castità e obbedienza e mostrino a tutti la bellezza di essere in cammino verso il Regno dei cieli.
- Ti ringraziamo, Signore, per la donazione totale di molti monaci e monache di clausura: i loro silenzi e la loro lontananza siano invito costante alla ricerca di una vita essenziale e spiritualmente profonda.
- Ti ringraziamo, Signore, per la testimonianza di coloro che sono membri degli istituti di vita secolare: immersi nelle vicende belle e tristi di ogni giorno ci ricordino l'universale chiamata alla santità.
- Ti ringraziamo, Signore, per la testimonianza di fede nel quotidiano di molti laici impegnati nelle nostre comunità parrocchiali così come nel mondo della scuola, del lavoro, della salute, della politica, dell'economia, dello sport e del volontariato: vivendo sempre da discepoli-missionari, gustino e facciano gustare la bellezza di essere tuoi figli e fratelli tra di noi.
- Ti ringraziamo, Signore, perché non manchi di prenderti cura di ogni uomo: assisti chi vive con fatica o nel dubbio la propria scelta vocazionale, riaccendi in ciascuno la gioia del "primo amore".
- Ti ringraziamo, Signore, perché continui a rivolgere il tuo sguardo amorevole ai ragazzi e ai giovani, chiamandoli a dare il meglio della loro vita, per amore tuo e dei fratelli: dona a ciascuno la passione di mettersi in gioco e il coraggio di fare scelte generose e definitive.

PADRE NOSTRO...

ORAZIONE

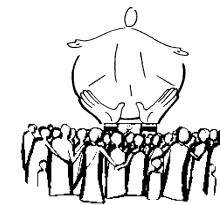
Signore della vita e della storia, davanti a te si acquieta ogni tempesta; fa' che il tuo popolo esulti sempre nell'ascolto della tua volontà e costruisca nella speranza la serena pace del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SEGNO DELLA CROCE

"MONASTERO INVISIBILE" - Suppl. N° 1 allegato al mensile N° 4 de "Il Dialogo" Aprile 2020, periodico della Comunità Opitergina: direttore responsabile Bazzichetto don Pierpaolo: Ufficio di direzione e amministrazione via Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo (Treviso); aut. Trib. di Treviso n. 257 del 20 febbraio 1967; distr. gratuita; Poste Italiane s. p. a. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 DCR TV- reg. naz. Stampa n° 1932/2001 - Campiello Duomo 1 - tel. 0422.717590- fax 0422.714928 - c.c.p. N. 16546319 intest. a: Parrocchia S. G. Battista - Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo (TV)

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
E SEMINARIO VESCOVILE



Chiamati a dare il meglio della vita

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - MAGGIO 2020

INTRODUZIONE

*“Giovani, non rinunciate al meglio della vostra giovinezza, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo. Non riducetevi nemmeno al triste spettacolo di un veicolo abbandonato. Non siate auto parcheggiate, lasciate piuttosto sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, anche se sbaglierete. Non sopravvivete con l'anima anestetizzata e non guardate il mondo come se foste turisti. Fatevi sentire! Scacciate le paure che vi paralizzano, per non diventare giovani mummificati. **Vivete! Datevi al meglio della vita!** Aprite le porte della gabbia e volate via! Per favore, non andate in pensione prima del tempo.”.*

(Papa Francesco, *Christus vivit*, 143)

In questo momento di preghiera - nel mese in cui celebriamo la 57^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni - vogliamo chiedere al Padre, per tutti i giovani delle nostre comunità, il coraggio di mettersi in gioco e l'audacia di farlo per darsi al meglio della vita: la Chiesa è viva perché Cristo, suo sposo, *“è vivo e ci vuole vivi”!*

SEGNO DELLA CROCE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza

Aumenta la nostra Fede

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio

Apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione

Credo Signore Gesù che tu vuoi guidarmi con la tua Parola

Aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito di Dio!

Senza di te i nostri orecchi non ascoltano
e i nostri cuori non sanno custodire la Parola
*Senza di te la nostra mente non comprende
e i nostri cuori non sanno trovare la sapienza.*

Senza di te i nostri occhi non vedono
e i nostri cuori non sanno accogliere il tuo amore.

*Senza di te la nostra bocca non prega
e i nostri cuori non sanno gridare "Abba!".*

Senza di te le nostre mani si chiudono
e i nostri cuori non sanno aprirsi ai fratelli.
*Senza di te non sappiamo incontrare l'altro
e i nostri cuori non sanno cosa sia l'amore.*

Vieni, Spirito di Dio!

(Liturgia di Bose)

ORAZIONE

O Padre, che hai risuscitato il tuo Figlio e in lui hai voluto finalmente sconfitta la morte, aiutaci a vivere nel tempo la sua stessa vita nello Spirito, e a vedere tutte le cose nella radiosa luce della sua risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (14,22-33)

²²Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. ²³Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

²⁴La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. ²⁵Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. ²⁶Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. ²⁷Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». ²⁸Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». ²⁹Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. ³⁰Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». ³¹E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». ³²Appena saliti sulla barca, il vento cessò. ³³Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

TEMPO DI SILENZIO

vocazione con gioia ed entusiasmo.

Infine, quando Gesù sale sulla barca, il vento cessa e le onde si placano. È una bella immagine di ciò che il Signore opera nella nostra vita e nei tumulti della storia, specialmente quando siamo nella tempesta: Egli comanda ai venti contrari di tacere, e le forze del male, della paura, della rassegnazione non hanno più potere su di noi.

Nella specifica vocazione che siamo chiamati a vivere, questi venti possono sfiancarci. Penso a coloro che assumono importanti compiti nella società civile, agli sposi che non a caso mi piace definire "i coraggiosi", e specialmente a coloro che abbracciano la vita consacrata e il sacerdozio. Conosco la vostra fatica, le solitudini che a volte appesantiscono il cuore, il rischio dell'abitudine che pian piano spegne il fuoco ardente della chiamata, il fardello dell'incertezza e della precarietà dei nostri tempi, la paura del futuro. Coraggio, non abbiate paura! Gesù è accanto a noi e, se lo riconosciamo come unico Signore della nostra vita, Egli ci tende la mano e ci afferra per salvarci.

E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla *lode*. È questa l'ultima parola della vocazione, e vuole essere anche l'invito a coltivare l'atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.

Carissimi, specialmente in questa Giornata, ma anche nell'ordinaria azione pastorale delle nostre comunità, desidero che la Chiesa percorra questo cammino al servizio delle vocazioni, aprendo breccie nel cuore di ogni fedele, perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì", vincere la fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero. La Vergine Maria ci accompagni e interceda per noi.

TEMPO DI SILENZIO

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Con profonda gratitudine per le diverse chiamate che egli ci ha rivolto, offriamo al Signore il coraggio e la fatica di ogni giorno. La nostra preghiera sia cantico di lode a lui per i tanti "sì" alla sua volontà d'amore per ciascuno e per tutta l'umanità.

Canterò per sempre l'amore del Signore!

- Ti ringraziamo, Signore, per il ministero pastorale di Papa Francesco e di tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi: siano sempre vicini al tuo popolo per donare a ogni uomo la Parola di vita eterna e i sacramenti del tuo amore.

- *Quali fantasmi non mi permettono di gustare la bellezza della mia vocazione? Quali giustificazioni o quali calcoli mi tengono paralizzato sulla riva di partenza? Nella prova ho l'umiltà e il coraggio di abbandonarmi fiduciosamente tra le braccia del Signore?*

PREGHIERA PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore Gesù, incontrare te
è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga lì dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito
perché guardando te conosciamo il nostro vero volto di figli amati.

Signore Gesù, scegliere te
è lasciare che tu vinca l'amezza
delle nostre solitudini e la paura delle nostre fragilità;
solo con te la realtà si riempie di vita.
Insegnaci l'arte di amare: avventura possibile perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù, seguire te
è far sbocciare sogni e prendere decisioni: è darsi al meglio della vita.
Attriaci all'incontro con te
e chiamaci a seguirti per ricevere da te il regalo della vocazione:
crescere, maturare e divenire dono per gli altri. Amen.

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Nella *Lettera ai sacerdoti* ho parlato anche del dolore, ma qui vorrei tradurre diversamente questa parola e riferirmi alla *fatica*. Ogni vocazione comporta un impegno. Il Signore ci chiama perché vuole renderci come Pietro, capaci di “camminare sulle acque”, cioè di prendere in mano la nostra vita per metterla al servizio del Vangelo, nei modi concreti e quotidiani che Egli ci indica, e specialmente nelle diverse forme di vocazione laicale, presbiterale e di vita consacrata. Ma noi assomigliamo all'Apostolo: abbiamo desiderio e slancio, però, nello stesso tempo, siamo segnati da debolezze e timori.

Se ci lasciamo travolgere dal pensiero delle responsabilità che ci attendono – nella vita matrimoniale o nel ministero sacerdotale – o delle avversità che si presenteranno, allora distoglieremo presto lo sguardo da Gesù e, come Pietro, rischieremo di affondare. Al contrario, pur nelle nostre fragilità e povertà, la fede ci permette di camminare incontro al Signore Risorto e di vincere anche le tempeste. Lui infatti ci tende la mano quando per stanchezza o per paura rischiamo di affondare, e ci dona lo slancio necessario per vivere la nostra

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Cari fratelli e sorelle!

Il 4 agosto dello scorso anno, nel 160° anniversario della morte del santo Curato d'Ars, ho voluto offrire una Lettera ai sacerdoti, che ogni giorno spendono la vita per la chiamata che il Signore ha rivolto loro, al servizio del Popolo di Dio.

In quell'occasione, ho scelto quattro parole-chiave – *dolore, gratitudine, coraggio e lode* – per ringraziare i sacerdoti e sostenere il loro ministero. Ritengo che oggi, in questa 57ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, quelle parole si possano riprendere e rivolgere a tutto il Popolo di Dio, sullo sfondo di un brano evangelico che ci racconta la singolare esperienza capitata a Gesù e Pietro durante una notte di tempesta sul lago di Tiberiade (cfr *Mt* 14,22-33).

Dopo la moltiplicazione dei pani, che aveva entusiasmato la folla, Gesù ordina ai suoi di salire sulla barca e di precederlo all'altra riva, mentre Egli avrebbe congedato la gente. L'immagine di questa traversata sul lago evoca in qualche modo il viaggio della nostra esistenza. La barca della nostra vita, infatti, avanza lentamente, sempre inquieta perché alla ricerca di un approdo felice, pronta ad affrontare i rischi e le opportunità del mare, ma anche desiderosa di ricevere dal timoniere una virata che conduca finalmente verso la giusta rotta. Talvolta, però, le può capitare di smarrirsi, di lasciarsi abbagliare dalle illusioni invece che seguire il faro luminoso che la conduce al porto sicuro, o di essere sfidata dai venti contrari delle difficoltà, dei dubbi e delle paure.

Succede così anche nel cuore dei discepoli, i quali, chiamati a seguire il Maestro di Nazaret, devono decidersi a passare all'altra riva, scegliendo con coraggio di abbandonare le proprie sicurezze e di mettersi alla sequela del Signore. Questa avventura non è pacifica: arriva la notte, soffia il vento contrario, la barca è sbalottata dalle onde, e la paura di non farcela e di non essere all'altezza della chiamata rischia di sovrastarli.

Il Vangelo ci dice, però, che nell'avventura di questo non facile viaggio non siamo soli. Il Signore, quasi forzando l'aurora nel cuore della notte, cammina sulle acque agitate e raggiunge i discepoli, invita Pietro ad andargli incontro sulle onde, lo salva quando lo vede affondare, e infine sale sulla barca e fa cessare il vento.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA
SAL 85 (84)

²Sei stato buono, Signore, con la tua terra, hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

³Hai perdonato la colpa del tuo popolo, hai coperto ogni loro peccato.

⁴Hai posto fine a tutta la tua collera, ti sei distolto dalla tua ira ardente.

⁵Ritorna a noi, Dio nostra salvezza, e placa il tuo sdegno verso di noi.

⁶Forse per sempre sarai adirato con noi, di generazione in generazione riverserai la tua ira?

⁷Non tornerai tu a ridarci la vita, perché in te gioisca il tuo popolo?

⁸Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

¹¹ Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tratteranno il cammino.

Gloria...

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

La prima parola della vocazione, allora, è *gratitudine*. Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare. La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti di vita non è il risultato matematico di ciò che decidiamo dentro un "io" isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci

viene dall'Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell'indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate.

Ogni vocazione nasce da quello sguardo amorevole con cui il Signore ci è venuto incontro, magari proprio mentre la nostra barca era in preda alla tempesta. «Più che una nostra scelta, è la risposta alla chiamata gratuita del Signore» (*Lettera ai sacerdoti*, 4 agosto 2019); perciò, riusciremo a scoprirla e abbracciarla quando il nostro cuore si aprirà alla gratitudine e saprà cogliere il passaggio di Dio nella nostra vita.

Quando i discepoli vedono Gesù avvicinarsi camminando sulle acque, inizialmente pensano che si tratti di un fantasma e hanno paura. Ma subito Gesù li rassicura con una parola che deve sempre accompagnare la nostra vita e il nostro cammino vocazionale: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (v. 27). Proprio questa è la seconda parola che vorrei insegnarvi: *coraggio*.

Ciò che spesso ci impedisce di camminare, di crescere, di scegliere la strada che il Signore traccia per noi sono i fantasmi che si agitano nel nostro cuore. Quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita – come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata –, la prima reazione è spesso rappresentata dal "fantasma dell'incredulità": non è possibile che questa vocazione sia per me; si tratta davvero della strada giusta? Il Signore chiede questo proprio a me?

E, via via, crescono in noi tutte quelle considerazioni, quelle giustificazioni e quei calcoli che ci fanno perdere lo slancio, ci confondono e ci lasciano paralizzati sulla riva di partenza: crediamo di aver preso un abbaglio, di non essere all'altezza, di aver semplicemente visto un fantasma da scacciare.

Il Signore sa che una scelta fondamentale di vita – come quella di sposarsi o consacrarsi in modo speciale al suo servizio – richiede *coraggio*. Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: "Non avere paura, io sono con te!". La fede nella sua presenza che ci viene incontro e ci accompagna, anche quando il mare è in tempesta, ci libera da quell'accidia che ho già avuto modo di definire «tristezza dolciastra» (*Lettera ai sacerdoti*, 4 agosto 2019), cioè quello scoraggiamento interiore che ci blocca e non ci permette di gustare la bellezza della vocazione.

TEMPO DI SILENZIO E RIFLESSIONE PERSONALE

- *Sono grato al Signore per quello "sguardo amorevole" con cui un giorno ha guardato alla mia vita? So cogliere il suo continuo passaggio nella mia vita di tutti i giorni? Lo ringrazio con tutto il cuore?*